

PIANO DI EMERGENZA

*Ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni
Decreto Ministeriale 26 agosto 1992
Decreto Ministeriale 10 marzo 1998*

Scuola / Istituto: IPSSCTP Aldrovandi Rubbiani

Indirizzo: Via Marconi 40

Anno scolastico 2016/2017

Il presente DOCUMENTO PIANO DI EMERGENZA è stato elaborato dal Dirigente scolastico: Dott.ssa Grazia Grassi

in collaborazione con:

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'istituto: Ing. Coalberto Testa

Il Dirigente Scolastico

Il presente documento si compone di n° 22 pagine ed è corredato dagli allegati planimetrici dell'Istituto.

Indice

A - GENERALITA'

- 1- Identificazione e riferimenti della Scuola
- 2- Caratteristiche generali dell'edificio scolastico
- 3 -Distribuzione e localizzazione della popolazione scolastica
- 4- Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

B - ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- 1 - Obiettivi del piano
- 2 - Informazione
- 3 - Classificazione emergenze
- 4 - Localizzazione del Centro di Coordinamento
- 5 - Composizione della Squadra di Emergenza
 - Squadra Prevenzione Incendi
 - Squadra Evacuazione
 - Squadra Pronto Soccorso
- 6 - Esercitazioni - prove di evacuazione

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

- 1 - Compiti della Squadra di Evacuazione per funzione
 - Scheda 1 - Coordinatore dell'Emergenza
 - Scheda 2 - Responsabile Area di Raccolta
 - Scheda 3 - Responsabile chiamata di soccorso
 - Scheda 4 - Responsabile evacuazione classe
 - Scheda 5 - Responsabile di piano
 - Scheda 6 - Studenti - Aprifila - Chiudifila
- 2 - Compiti della Squadra di Prevenzione Incendi
 - Incendio di ridotte proporzioni
 - Incendio di vaste proporzioni
- 3 - Sistema Comunicazione Emergenze
 - Avvisi con campanella
 - Comunicazioni a mezzo altoparlante
 - Comunicazioni telefoniche
- 4 - Enti esterni di Pronto Intervento
- 5 - Aree di raccolta

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA E MANSIONE

- Scheda 1 - Norme per l'evacuazione
- Scheda 2 - Norme per l'incendio
- Scheda 3 - Norme per l'emergenza sismica
- Scheda 4 - Norme per l'emergenza elettrica
- Scheda 5 - Norme per la segnalazione di presenza di un ordigno
- Scheda 6 - Norme per l'emergenza tossica o che comporti il confinamento nella scuola
- Scheda 7 - Norme per l'allagamento
- Scheda 8 - Norme per l'emergenza in caso di infortunio
- Scheda 9 - Norme di Emergenza in caso di fughe di gas

E - PRESIDI ANTINCENDIO

- 1 - Sostanze estinguenti per tipo di incendio
- 2 - Sostanze estinguenti - Effetti
- 3 - Segnaletica di emergenza
- 4 - Misure di Prevenzione e Protezione da adottare per una corretta gestione dell'emergenza

A - GENERALITA'

PREMESSA

Il Piano d'Emergenza è l'insieme delle misure da attuare per affrontare la situazione in modo da prevenire ulteriori incidenti, evitare o limitare i danni per l'integrità e la salute dei lavoratori o delle persone eventualmente coinvolte nell'ambiente di lavoro, arrivando ad attuare, se necessario, il relativo **piano d'evacuazione** totale dei locali.

Il D.Leg.vo 81/2008 dispone l'organizzazione della gestione delle emergenze e la designazione dei lavoratori incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato e di pronto soccorso.

Nell'organizzare la gestione delle emergenze, e nel designare i lavoratori addetti, il datore di lavoro deve tenere conto della natura dell'attività, delle dimensioni dell'azienda e dei rischi specifici presenti.

I lavoratori designati devono essere adeguatamente e periodicamente formati in merito alle attività che saranno chiamati a svolgere in caso di emergenza e non possono rifiutare la designazione.

Il D.M del 10 marzo 1998 ha ribadito la necessità di provvedere a elaborare i piani di emergenza fornendo alcuni criteri per la loro predisposizione e per la gestione dell'emergenza all'interno dei luoghi di lavoro.

Una puntuale organizzazione per far fronte alle situazioni imprevedibili riduce inoltre il rischio di reazioni non controllate che, specialmente in ambito collettivo, possono essere pericolose. Questo comportamento irrazionale è conosciuto con il termine di PANICO.

Il panico si manifesta con varie reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, assieme a particolari reazioni dell'organismo; le persone reagiscono in modo non controllato e razionale.

In una situazione di pericolo, presunta o reale, con presenza di molte persone, il panico si manifesta principalmente nei seguenti modi:

- COINVOLGIMENTO DELLE PERSONE NELL'ANSIA GENERALE, CON INVOCAZIONI D'AIUTO, GRIDA, ATTI DI DISPERAZIONE
- ISTINTO ALL'AUTODIFESA, CON TENTATIVI DI FUGA AI DANNI DEGLI ALTRI (SPINTE – CORSE – AFFERMAZIONE DEI POSTI CONQUISTATI VERSO LA SALVEZZA)
- DECADIMENTO D'ALCUNE FUNZIONI COMPORTAMENTALI: ATTENZIONE – CONTROLLO DEI MOVIMENTI – FACOLTA' DI RAGIONAMENTO.

Queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano. Un contributo fondamentale in questa direzione, come già sottolineato, lo può dare il piano d'emergenza.

Ciò premesso, di seguito verrà illustrata l'organizzazione della gestione dell'emergenza, relativamente alla prevenzione incendi, pronto soccorso, evacuazione, pericolo immediato, e le norme comportamentali che ciascun soggetto coinvolto dovrà osservare in caso di eventi che richiedono l'attivazione delle procedure di emergenza successivamente descritte.

Le situazioni critiche che possono dare luogo a situazioni di emergenza sono suddivisibili in:

- eventi legati ai rischi propri dell'attività (incendio, infortunio, pericolo immediato)
- eventi legati a cause esterne (terremoti, ecc.)

Obiettivi principali di una corretta gestione dell'emergenza sono:

- ridurre i pericoli alle persone;
- prestare soccorso alle persone colpite;
- circoscrivere e contenere l'evento per contenere i danni.

Requisiti fondamentali di una corretta gestione dell'emergenza sono

- ⤴ adeguata informazione e formazione dei lavoratori per quel che riguarda le procedure di emergenza e l'utilizzo degli equipaggiamenti di emergenza (estintori, manichette, autorespiratori, materiale di pronto soccorso, ecc.);
- ⤴ corretta gestione dei luoghi di lavoro (non ostruzione delle vie d'esodo, rimozione, occultamento, ostruzione o manomissione degli equipaggiamenti di emergenza, ecc.)

A 1. - IDENTIFICAZIONE E RIFERIMENTI DELLA SCUOLA

Istituto Professionale Statale Artigianato e Servizi "Aldrovandi Rubbiani"

Via Marconi, 40 40122 - Bologna

PROPRIETARIO DELL'EDIFICIO

Ragione sociale: Provincia di Bologna

Via Malvasia 4 - Bologna

Referente per l'edificio scolastico: Ing. Biagetti Massimo

DATI OCCUPAZIONALI ANNO SCOLASTICO: 2016/2017

STUDENTI

N. Totale	N. femmine	N. maschi
397	228	169

PERSONALE DELLA SCUOLA

DOCENTI COLLABORATORI DELLA PRESIDENZA:

Vicario e n° 2 collaboratori ausiliari

Prof. Mattei Daniela Prof. Paffumi Angela Prof. Di Matteo Carmela Prof.

Sostituti del Vicario e dei collaboratori ausiliari:

Prof. Guidetti Lorena Prof. Cerri Daniela Prof. Palumbo Maria Rosaria Prof.

DIRETTORI RESPONSABILI DI LABORATORIO:

N°	LABORATORIO- AULE SPECIALI	RESPONSABILE	Sostituto
1	Laboratori informatica Grafico	Prof. Laura Samoggia	Prof.
2	Laboratori informatica Economico	Prof. Maurizio Betti	Prof.
3	Laboratori informatica Moda	Prof. Giovannina Salerno	Prof.
4	Laboratorio foto	Prof. Cavalieri Raffaella	Prof.
5		Prof.	Prof.
6		Prof.	Prof.

PERSONALE

	N. Totale	N. femmine	N. maschi
CORPO DOCENTE	71	48	23
PERSONALE AUSILIARIO, AMMINISTRATIVO E DI SEGRETERIA	32	20	12
ALTRO			

A 2 - CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO SCOLASTICO

La sede di Via Marconi dell'IPSSCTP Aldrovandi Rubbiani si sviluppa su tre piani più un seminterrato. Si tratta di un edificio inserito nel centro storico di Bologna.

L'atrio e gli spazi per le attività complementari sono opportunamente dimensionati. Le dimensioni dell'edificio e la lunghezza delle vie di fuga sono tali da non creare particolari problemi per una eventuale evacuazione.

Esistono due accessi interni ai piani costituiti da due scale fisse di larghezza pari a 1.50 mt, alzata 15 cm e pedata 32 cm con 3 rampe per ogni piano.

La scuola è provvista di un sistema organizzato di vie di uscita adeguatamente dimensionato in base al massimo affollamento ipotizzabile in funzione della capacità di deflusso.

Sono presenti le seguenti uscite verso luogo sicuro (marciapiedi su fronte strada o cortile interno), che possono essere considerate uscite di emergenza:

- Un accesso dal fronte di Via Marconi dotato di porte apribili nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) per un totale di cm 153, al quale ne è affiancata una simile di apertura totale di 157;
- Un accesso dal fronte di Via Marconi dotato di porte apribili nel verso dell'esodo con dispositivo di apertura a semplice spinta (maniglione antipanico) per un totale di cm 161, al quale ne è affiancata una simile di apertura totale di 157;
- Ulteriori uscite sono ubicate ad ogni piano, al centro dell'edificio, e adducono alla scala di emergenza esterna, situata nel cortile interno;

All'interno dell'edificio sono presenti le seguenti tipologie di locali: aule didattiche, aule speciali, uffici per il personale amministrativo, locali di servizio, sala riunioni e archivi (al piano seminterrato).

Nelle Planimetrie affisse nei corridoi, nelle aule, negli uffici e nelle sale riunioni sono riportate le seguenti informazioni:

- Ubicazione delle Uscite di emergenza
- Ubicazione dei luoghi sicuri
- Individuazione dei percorsi di fuga
- Ubicazione delle attrezzature antincendio (idranti, estintori, ecc.)
- Individuazione delle aree di raccolta esterne
- Indicazione della segnaletica di sicurezza

Temporaneamente, durante i lavori di ristrutturazione della sede, l'esodo attraverso la Via di fuga tramite il cortile viene regolamentato sulla base del protocollo del 29 settembre 2016.

A 3 - DISTRIBUZIONE E LOCALIZZAZIONE DELLA POPOLAZIONE SCOLASTICA

PIANO	Studenti	Disabili	Amminist.	TOTALE
seminterrato				
rialzato	61	1	15	77
primo	211			211
secondo	124			124
TOTALE	396	1		397

L'unico alunno disabile si troverà presso il secondo piano nelle ore di laboratorio: il mercoledì dalle 11,00 alle 13,00 ed il sabato dalle 8,00 alle 11,00.

I docenti sono presenti al piano dove sono situate le aule presso le quali devono prestare servizio.

Anche i collaboratori scolastici sono presenti al piano dove prestano servizio. Indicativamente n. 2 per piano.

A4 - Identificazione delle aree ad alta vulnerabilità

Luoghi a rischio	Ubicazione	Numero
Magazzini	Seminterrato	1
Laboratori	Secondo piano	4
Centrale termica e locali tecnologici		
Biblioteca		
Centro stampa		
Aula magna		
Archivi		
Parcheggio esterno	Cortile esterno	

Aule particolari	Ubicazione	Numero
Aula Magna per attività collettive	Piano rialzato	2
Aule con studenti disabili	Piano rialzato	1
Aule ubicate in posizioni particolari con difficoltà di evacuazione		

B-ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

Il Dirigente Scolastico unitamente al Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'Istituto, dispone le seguenti programmazioni all'interno dell'Istituto per la gestione dell'emergenza:

- a) vengono tenuti costantemente i rapporti con i servizi pubblici, la lotta antincendio, i sistemi di gestione dell'emergenza, il salvataggio;
- b) vengono designati gli addetti della squadra antincendio, in relazione alle competenze e alle caratteristiche dell'istituto;
- c) vengono informati i lavoratori e gli studenti in merito alle eventuali esposizioni al pericolo e alle misure da adottare per l'abbattimento del pericolo stesso;
- d) vengono predisposti i programmi di intervento per il piano di evacuazione e per il deflusso delle persone dagli edifici scolastici e programmate le relative prove;
- e) i lavoratori partecipano all'abbattimento del pericolo e partecipano fattivamente alla sua riduzione.

B 1- OBIETTIVI DEL PIANO

Il presente piano tende a perseguire i seguenti obiettivi:

- affrontare l'emergenza fin dal primo insorgere per contenerne gli effetti sulla popolazione scolastica;
- pianificare le azioni necessarie per proteggere le persone sia da eventi interni che esterni;
- coordinare i servizi di emergenza, lo staff tecnico e la direzione didattica;
- fornire una base informativa didattica per la formazione di tutto il personale, degli studenti e dei loro genitori.

B 2 - INFORMAZIONE

L'informazione a tutto il personale e agli studenti prevede incontri per l'acquisizione delle procedure e dei comportamenti individuati nel piano, e almeno due prove di evacuazione annuali.

Formazione - informazione e addestramento per l'emergenza

Nella scuola, oltre alla specifica formazione della squadra d'emergenza incendi e pronto soccorso, si segue un programma d'addestramento periodico per tutti i lavoratori, atto a monitorare continuamente il livello di sicurezza dell'attività, di preparazione all'uso dei dispositivi antincendio e nell'esercitazione sul piano d'emergenza/evacuazione. Il programma relativo all'informazione e formazione dei dipendenti, in merito ai rischi ed alle conseguenti misure di tutela, si articola in due occasioni fondamentali:

- all'atto dell'assunzione,
- periodicamente (annualmente e due volte l'anno per l'esercitazione antincendio)

All'atto dell'assunzione gli addetti sono formati, sia con dispense sia attraverso un incontro personale, sulle modalità di svolgimento in sicurezza della futura mansione, i rischi riscontrabili, le misure di tutela opportune e la gestione dell'emergenza /pronto soccorso..

Qualora vengano ad attuarsi mutamenti, organizzativi o tecnologici, il programma prevede una tempestiva formazione agli addetti interessati.

B 3- CLASSIFICAZIONE EMERGENZE

EMERGENZE INTERNE	EMERGENZE ESTERNE
Incendio	Incendio
Ordigno esplosivo	Attacco terroristico
Allagamento	Alluvione
Emergenza elettrica	Evento sismico
Fuga di gas	Emergenza tossico- nociva
Fuoriuscita di liquidi infiammabili o tossico-nocivi	
Infortunio/malore	

B 4 - LOCALIZZAZIONE DEL CENTRO DI COORDINAMENTO

Il Centro di Coordinamento è ubicato nell'ufficio di vice Presidenza al piano rialzato. Il numero telefonico è 051 6329511.

E' qui che si svolgono le funzioni preposte per coordinare l'emergenza, tenere i contatti con le autorità esterne, decidere le azioni per affrontare l'emergenza e in caso di evacuazione è il punto di riferimento.

B 5 - COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

La squadra di Emergenza è composta da:

COORDINATORI DELLE EMERGENZE: Prof.ssa Daniela Mattei (sede Via Marconi)
Prof.ssa Angela Paffumi (sede Via Muratori)
Prof.ssa Carmela Di Matteo (sede Viale Vicini)

SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

Prevenzione Incendi	Compiti
Abilitati dopo corso di formazione allo spegnimento e all'uso dei mezzi di estinzione Attestato rilasciato dai VVF	Circoscrive l'incendio e ne ritarda la propagazione Scelta del mezzo di estinzione Spegnimento

n.	NOMINATIVO	PIANO	note
1	Bolognesi Antonia	x	
2	Castelli Silvio	x	
3	Donati Serena	x	
4	Impero Grazia	x	
5	Lamorte Maria	x	
6	Mingrone Francesco	x	
7			

SQUADRA DI PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso	Compiti
Abilitati dopo corso di formazione	Essere formati nell'attuazione delle misure di pronto soccorso. Uso delle attrezzature minime per gli interventi di pronto soccorso. Interventi di primo soccorso.

n.	NOMINATIVO	PIANO	note
1	Impero Grazia	rialzato	
2	La Morte Maria	rialzato	
3	Ventura Marta	primo	
4			
5			
6			
7			

SQUADRA DI EVACUAZIONE - Assegnazione incarichi

INCARICO	FIGURA	NOMINATIVO	tel.	SOSTITUTO	tel.
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente o personale in servizio al centralino	GRAZIA GRASSI	05163925 11		
Chiamata di soccorso	Dirigente o personale in servizio al centralino	GRAZIA GRASSI	05163925 11		
Responsabile centro di raccolta esterno	Collaboratore vicario	Daniela Mattei	05163925 11	Guidetti Lorena	
Interruzione energia elettrica/gas	Personale in servizio al centralino				
Verifica periodica uscite emergenza	Collaboratore scolastico	Castelli Silvio	05163925 11		
Responsabile evacuazione Disabili	Docente di sostegno	Osti Cristina	05163925 11	Perri Francesca	

Sarà cura di ogni docente predisporre l'organizzazione della propria aula prevedendo uno studente apri fila, uno studente chiudi fila e uno o più studenti di supporto ad eventuali disabili. I nomi di tali addetti saranno affissi all'interno di ogni aula in corrispondenza della planimetria e saranno riportati sull'elenco alunni presente nella cartellina dell'aula.

B 6 – ESERCITAZIONI - PROVE DI EVACUAZIONE

Le esercitazioni periodiche: devono essere effettuate almeno due volte all'anno.

E' fondamentale che prima di ogni esercitazioni vengano effettuate le iniziative di informazione, come da programmazione.

Buone Pratiche per l'esecuzione delle prove :

- effettuarle all'inizio e a metà dell'anno scolastico;
- una programmata e l'altra a sorpresa;
- con la presenza e la collaborazione delle protezione civile o enti di soccorso locale (ciò consente a tali enti di conoscere la realtà scolastica);
- periodicamente durante le esercitazioni, dovrà essere utilizzato l'impianto elettrico d'emergenza per verificarne la funzionalità.

Dalle prove di evacuazione si dovrebbero valutare e verificare :

- un sensibile miglioramento del tempo realizzato per evacuare l'intero edificio, rispetto alla prova precedente;
- il funzionamento dell'intera organizzazione sia in termini di compiti e mansioni che di reazioni "umane".

C - PROCEDURE DI EMERGENZA E DI EVACUAZIONE

C 1 - COMPITI DELLA SQUADRA DI EVACUAZIONE PER FUNZIONE

SCHEDA 1 - COMPITI DEL COORDINATORE DELLE EMERGENZE

Ricevuta la segnalazione di "inizio emergenza" il Coordinatore dell'Emergenza attiva gli altri componenti della squadra e si reca sul posto segnalato.

- Valuta la situazione di emergenza e di conseguenza la necessità di evacuare l'edificio, attuando la procedura d'emergenza prestabilita.
- Dà ordine agli addetti di disattivare gli impianti di piano o generali.
- Dà il segnale di evacuazione generale e ordina all'addetto di chiamare i mezzi di soccorso necessari.
- Sovrintende a tutte le operazioni sia della squadra di emergenza interna che degli enti di soccorso.
- Dà il segnale di fine emergenza

N.B. Nel caso in cui il Coordinatore dell'emergenza non sia il Capo d'Istituto, quest'ultimo deve essere reperibile in un luogo prestabilito per essere punto di riferimento per tutte le informazioni provenienti dal Coordinatore e dai responsabili dei punti di raccolta

In caso di smarrimento di qualsiasi persona, prende tutte le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne, al fine della loro ricerca.

SCHEDA 2 - RESPONSABILI DELL'AREA DI RACCOLTA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- si dirigono verso il punto di raccolta percorrendo l'itinerario previsto dalle planimetrie di piano;
- acquisiscono, dai docenti di ogni classe, la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);
- comunicano al Capo d'Istituto la presenza complessiva degli studenti;

Per i docenti:

- effettuano l'evacuazione della classe, ;
- arrivati all'area di raccolta, verificano la presenza dei loro studenti e la trascrivono nell'apposito modulo; (nel caso qualche persona non risulti alla verifica, prendono tutte le informazioni necessarie e le trasmettono al Capo d'Istituto);

SCHEDA 3 - RESPONSABILE CHIAMATA DI SOCCORSO -

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Attende l'avviso del Coordinatore dell'emergenza per effettuare la chiamata dei mezzi di soccorso seguendo le procedure previste.
- Si dirige verso l'area di raccolta o , se richiesto dal coordinatore, riceve i mezzi di Soccorso

SCHEDA 4 - RESPONSABILE DELL'EVACUAZIONE DELLA CLASSE - DOCENTE

All'insorgere di una emergenza:

- Contribuisce a mantenere la calma in tutta la classe in attesa che venga comunicato il motivo dell'emergenza.
- Si attiene alle procedure corrispondenti al tipo di emergenza che è stato segnalato.

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Fa uscire ordinatamente gli studenti iniziando dalla fila più vicina alla porta; gli studenti procederanno in fila indiana tenendosi per mano senza spingersi e senza correre; uno studente assume la funzione di "apri-fila" e un altro quella di "chiudi-fila".
- Prende la cartellina di aula, con gli alunni si reca all'area di raccolta e fa l'appello per compilare l'apposito modulo allegato al registro.

NOTE

Nel caso di presenza di disabili, deve intervenire la persona designata per l'assistenza di tali alunni. I docenti facenti parte della squadra di emergenza dovranno essere immediatamente sostituiti nelle procedure di evacuazione della classe.

SCHEDA 5 - RESPONSABILE DI PIANO - (PERSONALE NON DOCENTE)

All'insorgere di una emergenza:

- Individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e suona la campanella di "inizio emergenza".
- Avverte immediatamente il Coordinatore dell'emergenza e si attiene alle disposizioni impartite.
- All'ordine di evacuazione dell'edificio:
- Toglie la tensione elettrica al piano agendo sull'interruttore nonchè chiude la valvola di intercettazione del gas.
- Se è addetto alla portineria apre i cancelli, li lascia aperti fino al termine dell'emergenza ed impedisce l'ingresso agli estranei;
- Favorisce il deflusso ordinato dal piano (eventualmente aprendo le porte di uscita contrarie al verso dell'esodo);
- Vieta l'uso delle scale, degli ascensori e dei percorsi non di sicurezza;

Al termine dell'evacuazione del piano, si dirige verso l'area di raccolta esterna.

SCHEDA 6 - STUDENTI APRI-FILA CHIUDI-FILA

All'ordine di evacuazione dell'edificio:

- Mantengono la calma, seguono le procedure stabilite e le istruzioni del docente.
- Gli Apri-fila devono seguire il docente nella via di fuga stabilita, guidando i compagni alla propria area di raccolta.
- I Chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta (una porta chiusa è segnale di classe vuota).

Per gli Istituti Superiori è necessario che vengano individuati in ogni classe Studenti che hanno il compito di aiutare i disabili con difficoltà motorie.

C 2 - COMPITI DELLA SQUADRA DI PREVENZIONE INCENDI

INCENDIO DI RIDOTTE PROPORZIONI

1. Mentre almeno un operatore della squadra interviene con l'estintore più vicino, contemporaneamente l'altro operatore procura almeno un altro estintore predisponendolo per l'utilizzo, mettendolo a distanza di sicurezza dal fuoco ma facilmente accessibile dal primo operatore, allontana le persone, compartimenta la zona dell'incendio, allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardarne la propagazione

2. Utilizzare gli estintori come da addestramento:

- una prima erogazione a ventaglio di sostanza estinguente può essere utile per avanzare in profondità ed aggredire il fuoco da vicino;
- se si utilizzano due estintori contemporaneamente si deve operare da posizioni che formino rispetto al fuoco un angolo massimo di 90°;
- operare a giusta distanza per colpire il fuoco con un getto efficace;
- dirigere il getto alla base delle fiamme;
- non attraversare con il getto le fiamme, agire progressivamente prima le fiamme vicine poi verso il centro;
- non sprecare inutilmente le sostanze estinguenti.

3. Proteggersi le vie respiratore con un fazzoletto bagnato, gli occhi con gli occhiali.

N.B. Se si valuta che il fuoco è di piccole dimensioni si deve arieggiare il locale, perchè è più importante tenere bassa la temperatura dell'aria per evitare il raggiungimento di temperature pericolose per l'accensione di altro materiale presente e per far evacuare i fumi e gas responsabili di intossicazioni e ulteriori incendi.

INCENDIO DI VASTE PROPORZIONI

1. Avvisa il coordinatore delle emergenze e i Vigili del Fuoco.

2. Il Coordinatore dell'emergenza dà il segnale di evacuazione della scuola.

3. Interrompe l'erogazione dell'energia elettrica e del gas il più a monte possibile.

4. Compartimenta le zone circostanti.

5. Utilizza i naspi per provare a spegnere l'incendio e per mantenere a più basse temperature le zone circostanti.

6. La squadra allontana dalla zona della combustione i materiali combustibili in modo da circoscrivere l'incendio e ritardare la propagazione.

RACCOMANDAZIONI FINALI

Quando l'incendio è domato :

- *accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;*
- *arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori;*
- *far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare che non vi siano lesioni a strutture portanti*

Note Generali

Attenzione alle superfici vetrate a causa del calore possono esplodere.

In caso di impiego di estintori ad Co2 in locali chiusi, abbandonare immediatamente i locali dopo la scarica.

Non dirigere mai il getto contro la persona avvolta dalle fiamme, usare grandi quantità d'acqua oppure avvolgere la persona in una coperta o indumenti.

C 3 - SISTEMA COMUNICAZIONE EMERGENZE

E' presente un allarme manuale autoalimentato i cui pulsanti sono ubicati come indicato nelle planimetrie. Il segnale di evacuazione, costituito da un suono continuo e prolungato, è previsto in tutti i casi in cui si sia accertata l'impossibilità di gestire l'emergenza con le proprie risorse o comunque l'intervento metta a repentaglio l'incolumità del personale impegnato. In questo caso viene richiesto il soccorso ai servizi di emergenza esterni e viene attivato il personale incaricato a coordinare l'evacuazione dell'edificio.

Nel caso di emergenza che non necessiti l'evacuazione si avviserà il coordinatore delle emergenze che provvederà a gestire gli aspetti di comunicazione (campanella scolastica, comunicazioni telefoniche, comunicazioni dirette a voce da parte del personale ausiliario ecc..)

C 4 - ENTI ESTERNI DI PRONTO INTERVENTO

ENTE	TEL.
PRONTO SOCCORSO	118
VIGILI DEL FUOCO	115
POLIZIA	113
CARABINIERI	112
CENTRO ANTIVELENI BOLOGNA Unità di Tossicologia Ospedale Maggiore di Bologna	051/64.78.955
CENTRO ANTIVELENI MILANO	02/66101029

C 5 - AREE DI RACCOLTA

Il Coordinatore dell'Emergenza è autorizzato a decidere l'evacuazione della scuola e ad attivare la campanella. Tutto il personale, deve raggiungere l'Area di Raccolta a ciascuno assegnata.

Le aree di raccolta **esterne** sono individuate e assegnate alle singole classi, in cortili o zone di pertinenza, in modo da permettere il coordinamento delle operazioni di evacuazione e il controllo dell'effettiva presenza di tutti.

D - NORME DI COMPORTAMENTO IN BASE AL TIPO DI EMERGENZA

SCHEDA 1 - NORME PER L'EVACUAZIONE

Al segnale di evacuazione tutto il personale deve abbandonare i luoghi di lavoro utilizzando le vie e le uscite di emergenza appositamente predisposte e deve indirizzare i presenti verso le uscite indicate in planimetria.

Durante l'evacuazione è obbligatorio attenersi alle seguenti procedure:

- Interrompere tutte le attività
- abbandonare l'edificio prelevando esclusivamente gli effetti personali;
- non chiudere a chiave alcuna porta;
- mantenere la calma e prodigarsi affinché tutti restino calmi;
- non urlare, non correre, non spintonare il vicino;
- Uscire ordinatamente Incolonnandosi dietro gli Aprifila;
- Procedere in fila indiana tenendosi per mano o con una mano sulla spalla di chi precede.
- Rispettare le precedenza derivanti dalle priorità dell'evacuazione;
- procedere con ordine;
- percorrere esclusivamente i percorsi e le uscite segnalate;
- Non usare mai l'ascensore;
- osservare le indicazioni dell'addetto all'evacuazione;
- appena lasciato lo stabile il personale deve recarsi al punto di raccolta esterno convenuto e sottostare alla verifica dell'avvenuta completa evacuazione.

IN CASO DI EVACUAZIONE PER INCENDIO RICORDARSI DI:

- se possibile, aprire le finestre;
- procedere carponi, proteggendo le vie respiratorie con un fazzoletto, preferibilmente bagnato;
- se la via di esodo è bloccata dall'incendio o dal fumo, rimanere nel locale in cui ci si trova chiudendo la porta sigillandola con panni bagnati, quindi portarsi alla finestra segnalando la propria posizione;
- **L'addetto all'emergenza**, al segnale di allarme convenuto (un suono prolungato), organizza l'evacuazione dello stabile attraverso le vie e le uscite di emergenza, adoperandosi per il rispetto delle procedure. Deve essere l'ultima persona ad abbandonare il piano, dopo essersi assicurato dell'avvenuta completa evacuazione;
- **Il personale addetto all'emergenza procederà ad effettuare il controllo finale dei presenti** ed a trasmettere l'informazione agli organi di soccorso;
- Gli insegnanti dell'Università provvederanno a controllare l'avvenuta evacuazione completa dei presenti della sezione, comunicando le informazioni all'addetto all'emergenza.

SCHEDA 2 - NORME PER INCENDIO

Chiunque si accorga dell'incendio:

- avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente;
- avverte il Coordinatore che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme. Questo consiste in:
 - interrompere immediatamente l'erogazione di gas dal contatore esterno.
 - se l'incendio è di vaste proporzioni, avvertire i VVF e se del caso il Pronto Soccorso;
 - dare il segnale di evacuazione;
 - avvertire i responsabili di piano che si tengano pronti ad organizzare l'evacuazione;
 - coordinare tutte le operazioni attinenti.

Se il fuoco è domato in 5-10 minuti il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- accertarsi che non permangano focolai nascosti o braci;
- arieggiare sempre i locali per eliminare gas o vapori
- far controllare i locali prima di renderli agibili per verificare: che non vi siano lesioni a strutture portanti, che non vi siano danni provocati agli impianti (elettrici, gas, macchinari). Chiedere eventualmente consulenza a VVF, tecnici;
- avvertire (se necessario) compagnie Gas, Enel.

Esempio di telefonata "Tipo" con il Comando dei VVFF

Dopo aver formulato il **115**, alla risposta fornire:

- Il luogo della chiamata (indirizzo);
- Il proprio nominativo;
- Un recapito telefonico raggiungibile;
- Il tipo di emergenza;
- Se è iniziata l'evacuazione o se l'edificio è stato completamente evacuato.

Rispondere con calma e senza aver fretta di terminare la telefonata alle domande fatte dal centralino del Comando dei Vigili del Fuoco. Ricordare sempre che l'interlocutore telefonico non è la stessa persona che deve recarsi sul luogo dell'emergenza. Appena effettuata la segnalazione la squadra di soccorso si dirige subito verso la zona segnalata, pertanto ogni ulteriore indicazione da voi fornita potrà essere di interesse fondamentale e potrà essere comunicata via radio dal vostro interlocutore alla squadra di soccorso.



SCHEDA 3 - NORME PER EMERGENZA SISMICA

- Mantenere la calma
- Interrompere ogni attività
- Cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave
- Ripararsi eventualmente sotto a scrivanie/banchi/tavoli
- Non avvicinarsi alle finestre
- Tenersi lontano da scaffali o oggetti sospesi
- Lasciare nel locale gli effetti personali
- Scendere le scale addossati alle pareti perimetrali
- Percorrere il percorso d'esodo assegnato senza correre
- Raggiungere i punti di raccolta esterni
- Non utilizzare ascensori o mantacarichi
- Aiutare le persone eventualmente in difficoltà
- Mantenere la calma

I docenti devono:

- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono:

- Posizionarsi ordinatamente nelle zone sicure individuate dal piano di emergenza;
- Proteggersi, durante il sisma, dalla cadute di oggetti riparandosi sotto i banchi o in corrispondenza di architravi individuate;
- Nel caso si proceda alla evacuazione seguire le norme specifiche di evacuazione.

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 4 - NORME PER EMERGENZA ELETTRICA

In caso di black-out:

Il Coordinatore dispone lo stato di pre-allarme che consiste in:

- verificare lo stato del generatore EE, se vi sono sovraccarichi eliminarli;
- azionare generatore sussidiario (se c'è)
- telefonare all'ENEL
- avvisare il responsabile di piano che tiene i rapporti con i docenti presenti nelle classi;
- disattivare tutte le macchine eventualmente in uso prima dell'interruzione elettrica.

SCHEDA 5 - NORME PER SEGNALAZIONE DELLA PRESENZA DI UN ORDIGNO

Chiunque si accorga di un oggetto sospetto o riceva telefonate di segnalazione:

- non si avvicina all'oggetto, non tenta di identificarlo o di rimuoverlo;
- avverte il Coordinatore dell'emergenza che dispone lo stato di allarme.

Questo consiste in:

- evacuare immediatamente le classi e le zone limitrofe all'eventuale area sospetta;
- telefonare immediatamente alla Polizia – tel. **113**;
- avvertire i VVF e il Pronto Soccorso;- tel. **115-118**
- avvertire i responsabili di piano che si tengono pronti ad organizzare l'evacuazione;
- attivare l'allarme per l'evacuazione;

SCHEDA 6 - NORME PER EMERGENZA TOSSICA O CHE COMPORTI IL CONFINAMENTO

(incendio esterno, trasporto, impedimento all'uscita degli alunni)

In caso di emergenza per nube tossica, è indispensabile conoscere la durata del rilascio, ed evacuare solo in caso di effettiva necessità. Il personale della scuola è tenuto al rispetto di tutte le norme di sicurezza, a salvaguardare l'incolumità degli alunni, in caso di nube tossica o di emergenza che comporti obbligo di rimanere in ambienti confinati il personale è tenuto ad assumere e far assumere agli alunni tutte le misure di autoprotezione conosciute e sperimentate durante le esercitazioni.

Il Coordinatore dell'emergenza deve:

- Tenere il contatto con gli Enti esterni, per decidere tempestivamente se la durata del rilascio è tale da consigliare l'immediata evacuazione o meno. (In genere l'evacuazione è da evitarsi).
- Aspettare l'arrivo delle autorità o le disposizioni delle stesse;
- Disporre lo stato di allarme. Questo consiste in:
 - Far rientrare tutti nella scuola.
- In caso di sospetto di atmosfera esplosiva aprire l'interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica e non usare i telefoni.

I docenti devono:

- chiudere le finestre, tutti i sistemi di ventilazione, le prese d'aria presenti in classe, assegnare agli studenti compiti specifici per la preparazione della tenuta dell'aula, come sigillarne gli interstizi con stracci bagnati;
- mantenersi in continuo contatto con il coordinatore attendendo disposizioni sull'eventuale evacuazione.

Gli studenti devono: stendersi a terra tenere una straccio bagnato sul naso;

I docenti di sostegno devono:

- con l'aiuto di alunni predisposti e, se necessario, supportati da operatori scolastici, curare la protezione degli alunni disabili.

SCHEDA 7 - NORME PER ALLAGAMENTO

Chiunque si accorga della presenza di acqua:

avverte il Coordinatore che si reca sul luogo e dispone lo stato di pre-allarme.

Questo consiste in:

- interrompere immediatamente l'erogazione di acqua dal contatore esterno;
- aprire interruttore energia elettrica centralizzato e non effettuare nessuna altra operazione elettrica;
- avvertire i responsabili di piano che comunicheranno alle classi la interruzione di energia elettrica;
- telefonare all'Azienda Gas Acqua;
- verificare se vi sono cause accertabili di fughe di acqua (rubinetti aperti, visibile rottura di tubazioni, lavori in corso su tubazioni in strada o lavori di movimentazione terra e scavo in strade o edifici adiacenti).

Se la causa dell'allagamento è da fonte interna controllabile (rubinetto, tubazione isolabile, ecc.) **il Coordinatore dispone lo stato di cessato allarme**, una volta isolata la causa e interrotta l'erogazione dell'acqua.

Questo consiste in:

- dare l'avviso di fine emergenza;
- avvertire l'Azienda Gas Acqua.

Se la causa dell'allagamento è dovuta a fonte non certa o comunque non isolabile, il **Coordinatore dispone lo stato di allarme. Questo consiste in:**

- avvertire i vigili del fuoco
- attivare il sistema di allarme per l'evacuazione.

SCHEDA 8 - PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI INFORTUNIO

Chiunque assista ad un qualsiasi evento infortunistico deve attivarsi, nell'ambito delle proprie competenze, ed informare tempestivamente l'**addetto all'emergenza**

L'**addetto all'emergenza primo soccorso** deve immediatamente:

- recarsi sul luogo dell'infortunio ed adoperarsi, nell'ambito delle proprie competenze, per prestare il primo soccorso all'infortunato.
- dare disposizione affinché venga avvertito il Pronto Soccorso del Servizio Sanitario Nazionale, chiamando il n° **118**, fornendo **indicazioni sintetiche, ma esaurienti, su:**
 - **le generalità del chiamante;**
 - **la natura dell'infortunio occorso;**
 - **lo stato dell'infortunato;**
 - **le modalità per il raggiungimento del luogo dell'infortunio.**

L'**addetto all'emergenza** da disposizioni affinché un addetto del personale ausiliario si rechi all'ingresso principale dello stabile per ricevere l'autoambulanza e fornire indicazioni in merito al luogo dell'infortunio.

ESEMPIO DI TELEFONATA

In caso di malore o infortunio:

118 - Pronto Soccorso

"Pronto qui è la scuola _____ ubicata in _____
è richiesto il vostro intervento per un incidente.

Il mio nominativo è _____ il nostro numero di telefono è _____.

Si tratta di _____ (caduta, schiacciamento, intossicazione, ustione, malore, ecc.) la vittima è _____ (rimasta incastrata, ecc.),

(c'è ancora il rischio anche per altre persone)

la vittima è _____ (sanguina abbondantemente, svenuta, non parla, non respira)

in questo momento è assistita da un soccorritore che gli sta praticando (una compressione della ferita, la respirazione bocca a bocca, il massaggio cardiaco, l'ha messa sdraiata con le gambe in alto, ecc.)

qui è la scuola _____ ubicata in _____

mandiamo subito una persona che vi aspetti nel punto (sulla strada davanti al cancello, all'ingresso generale della scuola, sulla via.....)

Il mio nominativo è _____

SCHEDA 9 - PROCEDURA DI EMERGENZA IN CASO DI FUGA DI GAS

1) Chiunque individui fughe di gas deve immediatamente:

- aprire tutte le finestre;
- avvertire **il coordinatore delle emergenze**

2) Il Coordinatore delle emergenze si reca sul luogo dell'evento e:

- se gli interruttori sono posti in una zona non interessata dalla fuga di gas interrompe i circuiti di distribuzione dell'energia elettrica;
- **si prodiga affinché non vengano azionati interruttori, campanelli, apparecchi elettrici che possano innescare il gas fuoriuscito;**
- **provvede (o fa provvedere) alla chiusura della valvola di intercettazione gas.**

E 1 - TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI PER TIPO DI INCENDIO

Classe di Incendio		Materiali da proteggere	Sostanze Estinguenti				
			Acqua Getto Nebulizz. Pieno Vapore	Schiu ma	CO ₂	P	H 1
A	INCENDI DI MATERIALI SOLIDI COMBUSTIBILI, INFIAMMABILI ED INCANDESCENTI	Legnami, carta e carboni					2
		Gomma e derivati					2
		Tessuti naturali					2
		Cuoio e pelli					2
		Libri e documenti					2
		Quadri, tappeti pregiati e mobili d'arte					2
B	INCENDI DI MATERIALI E LIQUIDI PER I QUALI E' NECESSARIO UN EFFETTO DI COPERTURA E DI SOFFOCAMENTO	Alcoli, eteri e sostanze solubili in acqua					
		Vernici e solventi					
		Oli minerali e benzine					
		Automezzi					
C	INCENDI DI MATERIALI GASSOSI INFIAMMABILI	Idrogeno					
		Metano, propano, butano					
		Etilene, propilene, e acetilene					
D	INCENDI DI SOSTANZE CHIMICHE SPONTANEA-MENTE COMBUSTIBILI IN PRESENZA DI ARIA, REATTIVE IN PRESENZA DI ACQUA O SCHIUMA CON FORMAZIONE DI IDROGENO E PERICOLO DI ESPLOSIONE	Nitrati, nitriti, clorati e perclorati					
		Alchilati di alluminio					
		Perossido di bario, di sodio e di potassio					
		Magnesio e manganese					
		Sodio e potassio					
		Alluminio in polvere					
		Trasformatori		3			

E	INCENDI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE SOTTO TENSIONE	Alternatori		3			
		Quadri ed interruttori		3			
		Motori elettrici		3			
		Impianti telefonici					

Legenda

	USO VIETATO	1	- IN EDIFICI CHIUSI E CON IMPIANTI FISSI
	SCARSAMENTE EFFICACE	2	- SPENGONO L'INCENDIO MA NON ELIMINANO GLI INNESCHI (BRACI)
	EFFICACE	3	- PERMESSA PURCHE' EROGATA DA IMPIANTI FISSI
	EFFICACE MA DANNEGGIA I MATERIALI		

E 2 - TABELLA SOSTANZE ESTINGUENTI - EFFETTI

SOSTANZA	CARATTERISTICHE		EFFETTI SUL CORPO UMANO
ANIDRIDE CARBONICA	<p>Di relativa efficacia, richiede una abbondante erogazione; il costo è moderato. Utilizzata in mezzi di estinzione fissi a saturazione d'ambiente e mobili. Gli estintori portatili risultano pesanti a causa della robustezza imposta dalla pressione di conservazione allo stato liquido. Durante l'espansione a pressione atmosferica si raffredda energeticamente</p>		<p>Possibilità di ustioni da freddo per contatto durante l'erogazione. Durante la scarica di mezzi mobili in locali molto angusti o di impianti fissi a saturazione d'ambiente pericolo di asfissia</p>
POLVERE	<p>Costo e prestazioni molto variabili a seconda del tipo e della qualità impiegata. Tipi adatti per qualsiasi classe di fuoco. Utilizzata in mezzi fissi e mobili.</p>	<p>tipo BC tipo ABC (polivalente) per metalli</p>	<p>In locali angusti o in caso di investimento diretto possibili irritazioni alle vie respiratorie e agli occhi; raramente dermatosi.</p>
HALON	<p>Di elevata efficacia, richiede una erogazione limitata, con raggiungimento di minime concentrazioni ambientali. Costo elevato. Utilizzato in mezzi di spegnimento fissi a saturazione d'ambiente e mobili.</p>	<p>halon 1301 - 1211 (Aerare dopo l'erogazione in ambienti chiusi) halon 2402 (Impiegare solo all'aperto)</p>	<p>Innocuità decrescente nell'ordine di elencazione. Alle concentrazioni di estinzione effetti reversibili di tipo anestetico e del ritmo cardiaco. Formazione di sostanze tossiche per decomposizione termica.</p>

E3 - SEGNALETICA DI EMERGENZA

La segnaletica relativa alla Prevenzione Incendi si compone di più segnali con funzione di:

- **Avvertimento:** evidenzia le condizioni di pericolo capaci di determinare l'insorgere di un incendio - Triangolo con pittogramma nero su fondo Giallo e bordo Nero.
- **Divieto:** vieta determinate azioni in presenza delle condizioni di pericolo - Cerchio con pittogramma Nero su fondo Bianco bordo e barra trasversale Rossa.
- **Attrezzature antincendio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei presidi antincendio (segnali antincendio, scala, estintore, ecc.) Rettangolo o Quadrato pittogramma Bianco su fondo Rosso.
- **Salvataggio:** informa a mezzo di pittogrammi dell'esistenza e dell'ubicazione dei dispositivi di soccorso e delle situazioni di sicurezza (vie di fuga, telefono, cassetta pronto soccorso, ecc.) Rettangolo o Quadrato con pittogramma Bianco su fondo Verde.

E4 – MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA ADOTTARE PER UNA CORRETTA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Con l'obiettivo di ridurre al minimo i rischi derivanti dal manifestarsi di situazioni di emergenza, risulta indispensabile la programmazione di una serie di misure. In particolare si dovrà provvedere a:

- 1) Predisporre segnale di evacuazione, chiaramente udibile in tutti locali dello stabile, attivando l'allarme manuale attraverso il pulsante.
- 2) Informare tutto il personale, compresi eventuali lavoratori di ditte esterne, in merito al nominativo degli addetti all'emergenza ed alle procedure di emergenza da osservare.
- 3) Predisporre la cartellonistica indicante il nominativo degli addetti all'emergenza ed alle procedure di emergenza da osservare.
- 4) Predisporre planimetrie indicanti l'ubicazione delle sorgenti di incendio, l'ubicazione dei dispositivi antincendio fissi e mobili, l'indicazione delle vie e delle uscite di emergenza, l'indicazione dei luoghi sicuri, ecc. Inoltre rendere disponibili al punto di riunione planimetrie indicanti gli schemi degli impianti tecnologici e dei dispositivi di emergenza.
- 5) Sottoporre, oltre agli estintori già verificati semestralmente, a regolare controllo e manutenzione, verificandone la conformità alla normativa vigente, le vie d'esodo, le uscite di emergenza, le eventuali manichette antincendio e tutta la segnaletica di emergenza.
- 6) Predisporre in prossimità del punto di riunione, ed affiggere in luoghi facilmente visibili, apposita tabella indicante i numeri telefonici di emergenza. Es.:

Emergenza Sanitaria	118	Carabinieri	112
Vigili del Fuoco	115	Emergenza in generale	113

- 7) Organizzare formazione adeguata di tutti gli addetti all'emergenza (antincendio, pronto soccorso, evacuazione), comprensiva di esercitazioni pratiche;
- 8) Ripetere annualmente la formazione.
- 9) In tutti i luoghi di lavoro deve essere facilmente reperibile un cassetta di primo soccorso con contenuto conforme alla normativa vigente.

E' IMPORTANTE PREDISPORRE ALCUNE VERIFICHE PERIODICHE ATTE A CONTROLLARE L'ATTUAZIONE E IL MANTENIMENTO IN EFFICIENZA DELLE MISURE SOPRA DESCRITTE.